

## Il nuovo Codice di procedura penale

Qualsiasi evento importante lascia, addirittura prima di aver luogo, presagire delle tracce che saranno le sue. L'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale (CPP), il 1° gennaio 2011, si iscrive in questa logica. Senza dubbio avrà un impatto sicuro sulle inchieste giudiziarie in generale e sul lavoro della polizia in particolare. Anche se più di un anno e mezzo ci separano ancora da questa data chiave, è chiaro fin d'oggi che bisogna suddividere questo spazio-tempo in maniera ottimale, affinché gli agenti di polizia della Svizzera intera possano sviluppare le competenze e la sicurezza necessarie per applicare questa legge.

Sarà possibile raggiungere quest'obiettivo soltanto se l'introduzione del nuovo CPP sarà stata preceduta da una formazione continua mirata e rivolta a tutti i corpi di polizia svizzeri.

Mi fa piacere poter sottolineare che dei lavori di fondo importanti sono già stati effettuati in questo senso. Esiste infatti un mezzo didattico in francese che potrà essere utilizzato nei centri di formazione di polizia, e anche in alcuni corsi di formazione continua. Questo manuale verrà tradotto in tedesco e in italiano, garantendo così una formazione di base uniforme per tutti gli agenti. In quanto coordinatore di questo progetto, l'ISP ha un ruolo non insignificante, tanto nella preparazione, quanto nella traduzione di questo mezzo di insegnamento. In più si occuperà di mettere in piedi una piattaforma e-learning che servirà da intermediario. Ma si tratterà ugualmente di far sì che gli istruttori siano familiarizzati con questa materia e che siano formati. Anche questo compito



Foto: Pol cant BE

spetta all'ISP che dovrà organizzare dei corsi. In questo cammino è necessario non perdere di vista l'obiettivo principale, e cioè che l'istruzione in quanto tale dovrà svolgersi in modo decentralizzato nei diversi centri di formazione e nei corpi di polizia, non appena i moltiplicatori saranno stati formati. Il tempo non è ancora contato, ma bisognerà saperlo gestire con efficienza.

Grazie a tutti coloro che si sono fortemente impegnati, nel corso degli ultimi mesi, nell'elaborazione di buoni documenti per la formazione continua al CPP svizzero. I prossimi mesi potranno così essere messi a profitto.

*Dr. iur. Stefan Blättler  
Comandante della Polizia cantonale bernese  
Presidente*



Il nostro sistema è binario, non essere connessi,  
significa essere tagliati fuori

form<sup>a</sup>t 2009/1

## E-learning o il virtuale al servizio della formazione

**Una competizione accanita regna nel mondo delle nuove tecnologie di comunicazione. Gli impatti che vi sono legati segnano le prospettive e dimensioni della formazione. La questione è di sapere, se è possibile conciliare due parametri apparentemente divergenti.\***

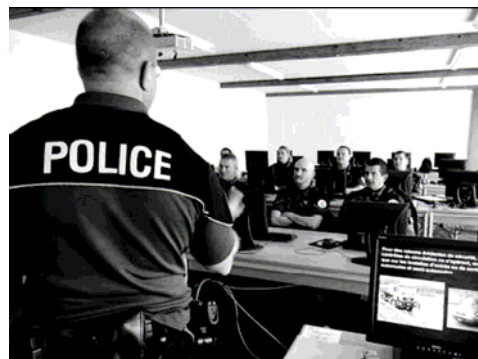
**L**a volontà di imparare, di formarsi tutta la vita è oggi una necessità che passa, che lo si voglia o meno, attraverso il canale informatico in generale e Internet in particolare. Tutto accade online. O meglio: si impara online. Il mondo della polizia non sfugge alla «online mania». Ma vale la pena cedere a questa tendenza?

### Le cornucopie del web

L'era Internet a scambussolato il paesaggio del sapere, perché ha moltiplicato la velocità di accesso alle informazioni. Dunque è la Conoscenza che ha perso il suo carattere sacro e si è democratizzata. Le università, le biblioteche e i musei non sono più gli unici templi delle scienze moderne o i portatori privilegiati della cultura. Per le nuove generazioni, quelle del Web 2.0 (Internet partecipativo), il credo vale al «connecting people». Se voglio sapere qualcosa, traggio ispirazione dalle cornucopie del web e clicco su Google, Wikipedia, Technocrati o YouTube. La dimensione didattica, l'autenticità e la veracità della fonte non costituiscono più una preoccupazione essenziale, poiché ciascuno può dare un contributo dividendo le sue proprie informazio-

#### Tre tipi di piattaforme elettroniche di apprendimento:

- La prima si basa su un apprendimento lineare, orientato verso i contenuti. L'apprendente lavora solo col suo computer che funge da insegnante. Si tratta del metodo chiamato CBT (Computer Based Training).
- La formazione assistita da un server Intra- o Internet, denominata WBT (Web Based Training), è mirata sui processi e assomiglia all'insegnamento a distanza.
- La terza variante, il CAL (Computer Aided Learning) combina la formazione modulare virtuale e l'aspetto presenziale. Chiamato anche «blended learning» questo approccio ibrido coniuga la componente sociale e l'informatica.



ni di cui altri si serviranno a loro volta. Gli aspetti legati alla proprietà intellettuale, alla gratuità delle informazioni e dei contenuti e infine alla qualità fanno tuttavia digrignare i denti ai professionisti del mondo della formazione, dell'edizione e della distribuzione. Resta comunque indiscusso il fatto che non si possa più fare a meno dello spirito «open access» e di riflessi radicati che fanno di Internet un riferimento indispensabile.

### La formazione è innanzitutto una relazione

Insegnare ex cathedra dispensando il proprio sapere – per l'insegnante – o imparare a memoria – per l'allievo – sono delle nozioni abbastanza superate in pedagogia. Il formatore di adulti si concepisce oggi piuttosto come colui che fa capire dei metodi e che permette di acquisire delle competenze. Conserva un ruolo centrale, quello di *pivot* dell'apprendimento. L'apprendente non è più, di conseguenza, un subordinato, ma può (deve) al contrario essere considerato come un partner futuro. Il principio stesso della relazione è diverso ed è anche la qualità di quest'ultima che favorisce l'apprendimento.

Questo parametro caratterizza nel retroscena la formazione come anche l'attrazione esercitata dal virtuale.

\*Dossier completo (d/f/i) "E-learning o il virtuale al servizio della formazione" su [www.institut-police.ch](http://www.institut-police.ch)



Giusto quel che ci vuole, giusto in tempo e al giusto prezzo

form<sup>a</sup>t 2009/1

### Perché la scelta dell'e-learning?

Gli argomenti obiettivi a favore dell'e-learning sono molteplici. Esiste innanzitutto una tendenza di società dimostrata che non è semplicemente un fenomeno di moda ed esiste anche un'apprensione nuova del sapere, meno settaria che in passato e più dinamica.

I contenuti dell'apprendimento possono costantemente essere aumentati, corretti o migliorati e i programmi adattati esattamente alle esigenze fissate dai piani di studio. La progressione con livelli di competenze e obiettivi può essere verificata in qualsiasi momento per mezzo di controlli che autorizzano il passaggio ad altri gradini di difficoltà. L'utilizzo dei multimedia (suoni ed immagini) è facilitato e permette di ricorrere a mezzi didattici moderni per illustrare delle sequenze di formazione. Reso autonomo e responsabile, l'apprendente può, dal suo canto, lavorare quando, come e dove vuole, pilota la sua progressione secondo il suo proprio ritmo ed è unico garante del suo successo o insuccesso.

Il plusvalore dell'e-learning paragonato ai metodi d'apprendimento classici non è ancora potuto essere dimostrato in termini di efficienza. In compenso è dato per certo che, senza essere un'alternativa alla formazione tradizionale, né una concorrenza ad essa, l'e-learning è un'offerta complementare pertinente.

### Gli svantaggi

Tutti questi vantaggi devono però essere un poco relativati o ponderati, in modo particolare perché la condizione indispensabile dell'e-learning – anche se può sembrare banale – è di possedere un computer, possibilmente connesso al web. Ebbene se quasi tutti i posti di lavoro rispondono a questi due criteri tecnici, è anche necessario che i sistemi siano compatibili e che tengano conto dei programmi o delle applicazioni sviluppati sulle piattaforme, ciò che non è sempre il caso.

Affinché l'apprendimento elettronico sia attraente deve essere di ottima qualità e rappresentare una vera e propria variante ai supporti didattici tradizionali. La sua costruzione richiede un notevole investimento, non soltanto in tempo e denaro (hosting e licenze), ma anche per raggruppare le sinergie inevitabili tra pedagoghi, specialisti delle materie e mediamatici.



Foto: ISP

L'apprendimento da solo di fronte alla macchina implica dall'apprendente un'autodisciplina molto rigorosa, in particolar modo perché non è sostenuta da una componente sociale o relazionale. In questo senso l'e-learning rappresenta una sfida alla motivazione personale e alla gestione del proprio tempo. Due pericoli minacciano l'utilizzatore isolato nel suo cammino di formazione. Il primo risiede nella tentazione di stampare sistematicamente su carta gli elementi non destinati a questo scopo. In questo caso l'e-learning è un sostituto molto caro ad una pubblicazione tradizionale. Il secondo pericolo consiste nel trovare i punti deboli del metodo per progredire più velocemente.

Una piattaforma di formazione elettronica necessita in più un controllo costante. La sua attualizzazione permanente richiede l'implicazione continua dei formatori che rischiano di essere assorbiti da problemi di ordine tecnico, di presentazione o di forma.

### Prima esperienza nazionale dell'e-learning: Schengen/Dublino

Il coordinatore del progetto della formazione e-learning agli accordi Schengen/Dublino, il Capitano Paolo Bernasconi (Cgcf), ci dà il suo bilancio e trae alcuni insegnamenti essenziali. Punti chiave:

- Il funzionamento perfetto del team è fondamentale per la riuscita di un progetto.
- I prodotti e-learning si indirizzano agli apprendenti. E' indispensabile rispettare alcune regole fondamentali. La materia da imparare deve:
  - limitarsi all'essenziale
  - iscriversi in una logica didattica pertinente
  - essere facilmente accessibile al livello informatico.
- Un prodotto nazionale e moderno si realizza soltanto nel tempo voluto grazie alla solidarietà confederale. Si tratterà di sfruttare sempre di più le sinergie nazionali.

L'intervista completa (d/f/i) di P. Bernasconi si trova su [www.institut-police.ch/actualité](http://www.institut-police.ch/actualité).

### Formazione di polizia ed e-learning

La domanda se l'e-learning sia adeguato o meno per la formazione di polizia non è più attuale o non può più essere posta in questi termini, per il semplice motivo che dei grandi centri di formazione di base, tali l'IPH (Scuola intercantonale di polizia di Hitzkirch) o il CFP (Centro di formazione della polizia) a Ginevra si sono già dotati di strumenti che vanno nel senso di un apprendimento elettronico.

Se questo tipo di supporto si profilerà tra le opzioni didattiche possibili, i responsabili pedagogici dovranno tuttavia tener conto di una serie di elementi che occorrerà analizzare nei dettagli per poter coprire gli investimenti effettuati. Il loro apprezzamento si baserà sulla massa critica necessaria del pubblico da formare, naturalmente a condizione che i costi per la creazione di una piattaforma non oltrepassino a medio termine quelli richiesti per assumere formatori capaci di fare lo stesso lavoro. Più il numero di persone da formare sarà grande e più una soluzione globale di formazione s'imporrà. Eviterà delle difficoltà di ordine strutturale dovuti alla disponibilità di locali ed alla pianificazione dei corsi, e anche dei problemi di personale, precisamente l'impiego e la formazione dei formatori. Il fattore tempo avrà ugualmente un ruolo importantissimo nella scelta didattica. L'urgenza di una formazione limitata nella durata che assomiglierà piuttosto ad una formazione continua – dato che non esige a priori una tassonomia selettiva – sarà un argomento determinante a favore di una piattaforma elettronica. Infine il bisogno di sviluppare un'unità di dottrina per una materia che non porta, in ogni caso nella polizia, ad un campo di interpretazioni più largo della materia stessa, dovrà essere preso in considerazione come un argomento chiave di un certo rilievo.

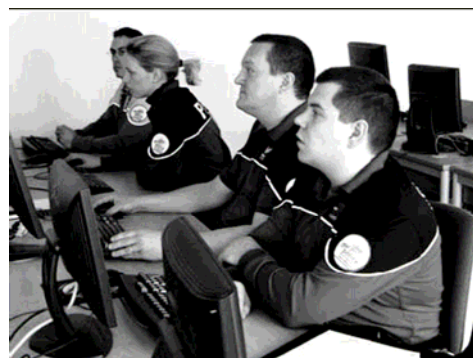


Foto: ISP

### CPP online

Una delle sfide della polizia svizzera, a corto termine, consisterà nel formare tutti gli agenti uniformati e non agli articoli di legge ed a cambiamenti suscitati dall'applicazione del nuovo Codice di procedura penale (CPP) svizzero a partire dal 1° gennaio 2011. Questo terreno di formazione praticamente inesplorato risponderebbe perfettamente alle restrizioni o ai criteri che caratterizzano l'e-learning. Bisogna essere pronti ad agire rapidamente perché la maggior parte possa lavorare secondo dei principi che, in ogni caso al livello nazionale, sono gli stessi. Il mondo della polizia svizzera correrà il rischio del virtuale mettendo l'e-learning al servizio della formazione ?

*Jean-Pierre Boesch, ISP*

#### Fonti dell'articolo:

- Deutsches Polizeiblatt für die Aus- und Fortbildung. 5/2008: E-learning. Boorberg. ISSN 0175-4815 – E 8625
- Prat Marie, E-learning - Réussir un projet: pédagogie, méthodes et outils de conception, déploiement, évaluation. ENI Editions. ISBN: 978-2-7460-4122-6
- Armee aktuell. 2/2008. E-learning in der Schweizer Armee.
- Neue Zürcher Zeitung. Digitale Demokratisierung des Wissens. Mo, 19. November 2007, Seite 22.
- Meylan Nicolas, E-learning au sein de la formation policière. Travail de séminaire CC III 2007-2008. Police cantonale vaudoise, Académie de police.



### Parla il direttore

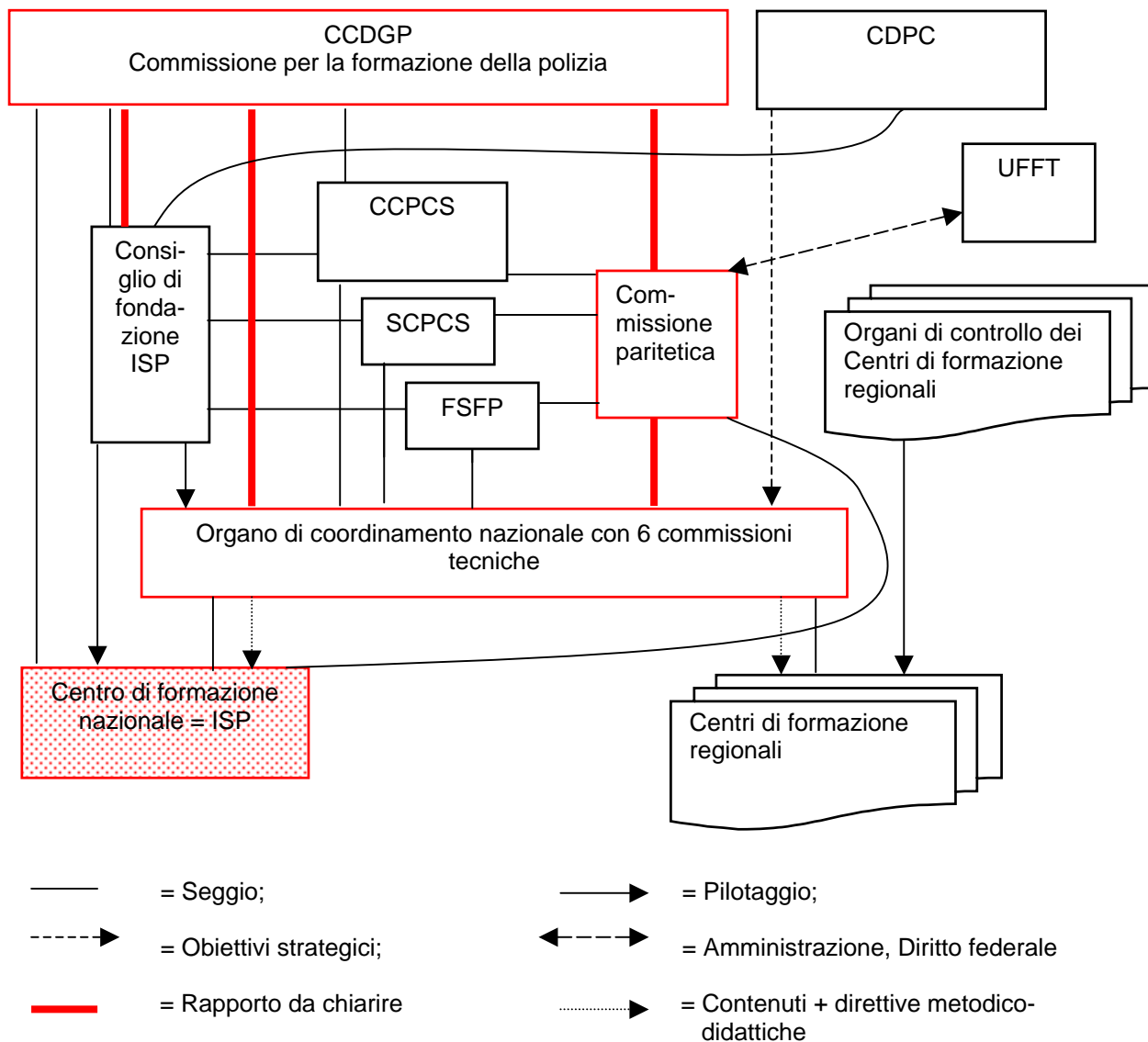
In Svizzera coloro che gestiscono la formazione della polizia sono strettamente legati. Benché abbiano delle funzioni diverse, sono quasi sempre le stesse persone che occupano i differenti organi di rappresentanza. La Commissione per la formazione della polizia della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) ha deciso di analizzare questa rete e di renderla, possibilmente, più intellegibile. L'ISP dovrebbe approfittare di questo chiarimento.

**D**ati i rapporti che intrattengono tra loro, gli organi responsabili della formazione di polizia – come del resto le loro competenze – causano frequentemente malintesi all'interno della polizia. Più di una decisione impopolare presa da altri è spesso attribuita direttamente all'ISP. Avevo già tentato di chiarire questo nei form<sup>a</sup>t I-08 e II-08. Lo schema seguente illustra questa volta le interdipendenze che reggono questi organi. La Commissione per la formazione della polizia della CDDGP costituisce l'organo successore del comitato direttivo del Concetto globale di formazione (CGF). Si impegna, anche lei, ad eseguire questo concetto.

L'ISP da parte sua è diventato secondo il CGF il centro di formazione nazionale e amministra l'Organo di coordinamento nazionale (OCN). Diversi comandanti di polizia, i direttori dei Centri di formazione regionali, dei rappresentanti di due alte scuole e la FSFP compongono l'OCN. Le decisioni di quest'organo sono, di conseguenza, largamente fondate. Quanto alle sei commissioni tecniche indicate, bisogna sottolineare che tra i loro membri non figurano soltanto dei comandanti di polizia e dei rappresentanti dei centri di formazione regionali, ma anche dei collaboratori dell'ISP che sanno tutti dissociare i diversi ruoli che devono rivestire. Bisogna capire l'ISP come catalizzatore e coordinatore di un processo democratico che intende prendere in considerazione, il più e meglio possibile, i bisogni di formazione dei corpi di polizia e concretizzarli secondo le decisioni prese insieme. Mettiamo a profitto queste competenze e sinergie!

*Peter-Martin Meier*  
Direttore ISP







## Dalla soddisfazione dei partecipanti al trasferimento dei contenuti nella pratica quotidiana

La soddisfazione dei partecipanti nei corsi è un criterio determinante dell'assicurazione qualità. Esiste una correlazione tra questo fattore e un apprendimento riuscito ?

**P**er valutare il successo di una formazione, basta misurare l'acquisizione degli obiettivi di apprendimento attraverso un test. Per quanto riguarda la soddisfazione dei partecipanti, normalmente viene eruita con dei questionari standardizzati. Diversi studi mostrano tuttavia che anche nella formazione di adulti il rapporto tra un apprendimento riuscito e la soddisfazione dei partecipanti non è stretto. Si rivela addirittura contraddittorio quando i partecipanti meno soddisfatti hanno il miglior risultato. Una constatazione che può essere osservata soprattutto con dei formatori esigenti, orientati prima verso gli obiettivi d'apprendimento e per i quali imparare è un'attività impegnativa.

### Tutto è utilizzabile, ma cambia poco!

Ciò che è stato imparato non è necessariamente trasferibile o utilizzabile in modo concreto nel lavoro quotidiano, e ancora meno quantificabile. A questo si aggiunge il fatto che i partecipanti si ritrovano di fronte a delle barriere organizzative che ostacolano l'applicazione pratica dei contenuti di corso. Ne deriva un adattamento progressivo, conseguenza di una mancanza di volontà, di imperativi temporari o di un «no» gerarchico. In compenso i rapporti, le riflessioni strutturate, i lavori di seminario o anche la supervisione costituiscono degli strumenti altrettanto adatti per aumentare il successo di trasferimento.

#### Formazione di base e trasferimento

L'efficacia dei trasferimenti non si deve misurare unicamente al numero di elementi utilizzati il giorno dopo averli imparati. Una formazione di base ha soprattutto l'intenzione di offrire un fondamento solido, affinché l'attività professionale a lungo termine sia contraddistinta dal successo. E' normale in tal caso che durante i primi mesi di lavoro non tutti i contenuti imparati possano essere attuati allo stesso modo. Ma, bisogna anche riconoscere che specialmente le formazioni di base piuttosto lunghe mettono in pericolo l'apprendimento a causa di un eccesso di teoria.



Foto: ISP

### Colui che conduce... forma

In qualsiasi organizzazione i quadri sono i moltiplicatori più importanti della formazione continua. Con la delegazione di compiti interessanti ed esigenti, motivata da un capitale di fiducia accordato anticipatamente, permettono ai loro collaboratori di imparare sul lavoro. Questa maniera di condotta costituisce un vettore d'apprendimento-formazione per adulti stimato al 70%. Quanto all'influenza diretta dei superiori presi come modelli, ammonta, grazie ai controlli effettuati o ai feedback, al 20%, mentre la parte dell'apprendimento classico o istituzionale sotto forma di corsi, di seminari o di e-learning rappresenta soltanto il 10% di questo processo di formazione.

La necessità di una stretta collaborazione tra quadri, responsabili del personale e prestatari di formazione continua è essenziale. Stabilendo una cooperazione a lungo termine iscritta nella continuità, la loro influenza sarà sistemica, poiché le offerte tradizionali e ben rodute richiedono meno coordinamento.

*Kurt Hügi, ISP*



## Edizioni ISP: il CPP – un progetto nazionale sta prendendo forma

Le sfide per formare gli agenti di polizia al nuovo Codice di procedura penale svizzero (CPP) sono multiple.

La stessa cosa vale per le preoccupazioni espresse dalle varie gerarchie o i centri di formazione. L'Organo di coordinamento nazionale (OCN) ha invitato i partner coinvolti a proporre concretamente la formazione al CPP.

### Prima tappa: la dottrina e i manuali di riferimento

Il commento del CPP intitolato *Indagini di polizia*, che verrà pubblicato alle Edizioni Schulthess (circa 730 pagine) in autunno, è un'opera di riferimento in questo campo. Sarà completato da un manuale di divulgazione destinato innanzitutto agli aspiranti, il *CPP* dell'ISP nella collezione della formazione di base. Redatto da agenti di polizia e magistrati francofoni, validato in comitato di lettura dai comandanti Pierre Nidegger (Pol cant FR) e André Duvillard (Pol cant NE), questo mezzo didattico di circa cento pagine (prezzo stimato : CHF 55.-) si presenta sotto forma di classificatore.

Per rispondere ai bisogni espressi dai membri della Commissione dei mezzi didattici, e definire un'unità di dottrina a livello nazionale, il classificatore sarà tradotto in tedesco (*StPO*) e in italiano (*CPP*) – pubblicazioni in autunno 2009. Questa variante rapida e poco costosa è stata ratificata dall'OCN, dopo essere stata consegnata al comandante Stefan Blättler (Pol cant BE), Presidente della Commissione della formazione continua (CFC).

### Seconda tappa: corsi ISP per moltiplicatori e e-learning

Nell'intento di assicurare una formazione uniforme al CPP, la Commissione della formazione continua (CFC) ha valutato in modo positivo la proposta dell'ISP di organizzare e di coordinare in tutta la Svizzera, con degli specialisti dei gruppi di autori e dei corpi, dei corsi per moltiplicatori. Prevista alla fine del 2009/inizio del 2010 questa formazione avrà luogo in quattro grandi regioni e permetterà ai partecipanti di implementare in seguito, nei loro corpi, la dottrina nazionale tenendo ovvia-

CPP		Pubblico			
		Aspiranti	Agenti di polizia	Moltiplicatori	Specialisti
Mezzi di formazione	Manuale ISP	●	○	○	○
	E-learning	○	●	○	○
	Corsi ISP			●	
	Commento "Indagini di polizia"		○	●	●

● Raccomandato    ○ Complementare    ○ Sussidiario

mente conto delle applicazioni specifiche cantonali.

Oltre al manuale di riferimento e ai corsi, una piattaforma e-learning servirà a facilitare l'apprendimento. Gli agenti di polizia svizzeri potranno così acquisire, in maniera autonoma e secondo un piano di progressione prestabilito, le nozioni essenziali del CPP in quattro o cinque sequenze di apprendimento. Un team pedagogico, uno redazionale e uno tecnico verranno costituiti prossimamente per sviluppare questo progetto per il quale l'IPH si propone di assumere il hosting. Il funzionamento dell'e-learning online è previsto a partire dalla fine del 2009.

Jean-Pierre Boesch, ISP

#### FIP : 2<sup>a</sup> edizione

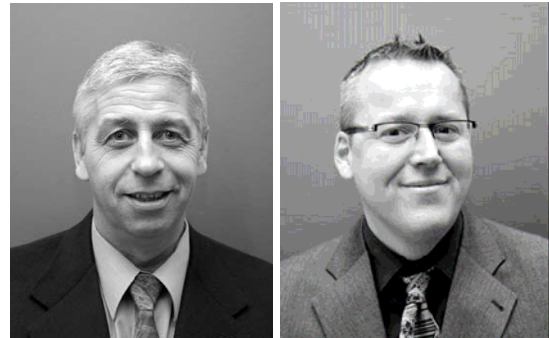
Alla fine di febbraio 2009 abbiamo dovuto procedere alla seconda stampa della versione in tedesco del regolamento destinato alla condotta delle operazioni di polizia, il FIP (Führung im Polizeieinsatz). Eccetto qualche errore ortografico e di battitura – segnalati da lettori attenti – non è stato effettuato nessun cambiamento di fondo nel testo. Soltanto una parte dei segni convenzionali dell'allegato N è stata adattata ed aggiornata per farli corrispondere a quelli utilizzati dall'UFPP e il DDPS. Per semplificare la sua attualizzazione, un pdf (d/f) dell'allegato N sarà prossimamente messo sul sito dell'ISP ([www.institut-police.ch](http://www.institut-police.ch)).



## ISP – Personale: partenze

La segretaria di corsi **Yvette Doriguzzi** ha lavorato a tempo parziale all'ISP dal 1° giugno 2001. Nel 2003 e 2005 ha aumentato del 10% il suo tasso di impiego. Yvette Doriguzzi si occupava esclusivamente dei corsi in tedesco, in particolare dei Führungslehrgänge (Corsi di condotta) I, II e III. Oltre all'amministrazione dei corsi le erano assegnati diversi piccoli compiti apprezzati da tutto il team ISP. E' andata in pensione anticipata il 30 aprile 2009. Ringraziandola del suo impegno, l'ISP le fa tanti auguri per il futuro.

**Hans-Jürg Zenger** era impiegato all'ISP dal 1° aprile 2005. Stimato per la sua efficacia e le sue interazioni gradevoli era incaricato dei corsi in tedesco, soprattutto del Corso di perfezionamento a Lucerna e dei corsi di circolazione. Hans-Jürg Zenger aveva deciso di andare in pensione il 31 maggio 2008, ma si è messo a disposizione dell'ISP fino alla fine del 2008 in seguito ad un numero di personale ridotto legato ad alcuni cambiamenti interni. Adesso avrà più tempo per dedicarsi al suo hobby, la vela.



Daniel W. Volken  
Foto: ISP

Olivier Callegari

## Nuovi collaboratori

**Daniel W. Volken** è entrato all'ISP il 5 gennaio 2009 come amministratore di corsi per la Svizzera tedesca. Dopo l'apprendistato ha seguito la sua vocazione di rappresentante dell'ordine entrando alla Scuola di polizia della Pol cant VS. In seguito ha lavorato in diversi corpi di polizia dell'Alto Vallese prima di andare alla Centrale d'intervento a Sion. Nominato capo istruttore di tiro e di sicurezza personale, Daniel W. Volken si è impegnato per raggiungere una formazione e una tecnica uniformi a livello nazionale. Oltre a queste attività è stato responsabile del manuale di tiro e istruttore-quadro in numerosi corsi ISP. Ha due bambini e abita con la sua famiglia a Bouveret.

Dopo il suo apprendistato di elettricista e due anni di lavoro in questo settore, **Olivier Callegari** ha raggiunto la polizia. Ha seguito la formazione all'Ecole des polices municipales vaudoises (EPMV) di Losanna. Dopodiché ha operato in differenti polizie uniformate del canton Vaud, ciò che gli ha permesso di conoscere le varie sfaccettature di questa professione, passando così da "Police-Secours" alla circolazione autostradale. Olivier Callegari ha deciso di riorientare la sua carriera professionale ed è arrivato all'ISP il 5 gennaio 2009 come amministratore di corsi per la Svizzera francese e il Ticino. E' sposato ed ha due bambini.

### Iscrizione ai corsi online

Il nuovo «sistema di informazione centrale» (banca dati informatica) è ormai pienamente in funzione per l'iscrizione online a tutti i corsi. Durante gli ultimi mesi alcuni parametri tecnici sono stati modificati in seguito alle osservazioni costruttive che sono giunte al gruppo di manutenzione. Tutte le richieste o domande concernenti la piattaforma elettronica saranno trattate il più velocemente possibile e con la massima cura dall'ISP nell'intento di garantire la qualità e di soddisfare al meglio clienti e partner.

Le tappe future prevedono di integrare altre applicazioni, tali l'e-shopping per le Edizioni, l'amministrazione elettronica degli esami, il sito Internet così come la contabilità.